

L'Italia affonda perché investe troppo poco nella sua università

Qual è lo stato attuale dell'università pubblica in Italia? A sentire certi economisti, i nostri atenei sarebbero tra i più finanziati, i meno efficienti e i più dequalificati del mondo. Sprecati i soldi buttati in questa università di fannulloni. Ma è davvero così? La risposta è cruciale. Per due motivi. Perché l'università è oggi il motore di un paese. E perché il governo Berlusconi prende in parola quegli economisti e – unico nel mondo occidentale – sta tagliando i fondi sostenendo che non possiamo più permetterci una siffatta cornucopia. Ma in realtà l'assunto è sbagliato in tutti i suoi tre presupposti. Spendiamo, in media, meno degli altri. Siamo, in media, più produttivi degli altri. Siamo, in media, più bravi degli altri.

Ce lo dimostra un filosofo della scienza, Francesco Coniglione dell'università di Catania pubblicando sul sito «L'Italia che affonda» i dati statistici raccolti a livello internazionale da osservatori indipendenti. Risulta che la spesa italiana per studente universitario è di 8.674 euro, contro gli oltre 27.000 degli Stati Uniti, i

sità pubblica.

La didattica funziona: i giovani laureati italiani sono competitivi a livello internazionale: sono tra gli europei più richiesti in Europa e in America. Quando partecipano a gare senza rete – per esempio a quelle dell'European Research Council – risultano addirittura primi. I nostri ricercatori sono molto produttivi (secondi solo a svizzeri e olandesi) e pur essendo dodicesimi al mondo per investimenti, siamo per bravura quinti al mondo in matematica; sestì in fisica, astronomia, scienza della Terra e computer science. L'Italia affonda non perché investe troppo nella sua università. Ma perché investe troppo poco.

PIETRO GRECO

La statistica Spendiamo meno degli altri, ma siamo più bravi e più produttivi

20.000 di Svizzera e Canada, gli oltre i 18.000 della Svezia o gli 11.000 del Brasile. Se depuriamo questa spesa dai fondi per la ricerca, la spesa reale per studente scende a 5.200 euro: un quarto rispetto a quella Usa; la metà rispetto a quella svedese o olandese. È tra le più basse dei paesi OCSE ed è l'unica in discesa. Dunque: l'Italia spende pochissimo per la sua univer-

